

II CIRCOLO DIDATTICO “PROF. V. CAPUTI” - BISCEGLIE
A.S. 2017-2018
INDIRIZZI PER L’AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA
FORMATIVA

PREMESSA.....pag, 1
INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA..... pag. 2
INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE..... pag. 12
INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA pag.18
INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE.....pag.20

PREMESSA

IL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2017/2018 – 2018/2019 – 2019/2020

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il **piano triennale** dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Il PTOF è reso pubblico e si proietta verso l'esterno, per esplicitare agli utenti l'offerta formativa della scuola in termini di affidabilità e rendicontazione.

Costituisce altresì il quadro di riferimento unitario per l'azione dei soggetti della comunità scolastica, il luogo in cui le decisioni di fondo degli stessi soggetti si integrano e si armonizzano.

1) INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA:

La progettazione educativa impegnerà i docenti suddivisi per **Consigli di interclasse e di intersezione** nella rielaborazione dei seguenti aspetti del POF:

- a) Analisi del territorio e dell'utenza
- b) Autoanalisi della scuola
- c) **Le scelte di fondo della scuola.**
- d) La valutazione della scuola:

In questa fase di progettazione i docenti potranno partire dalla rilettura del PTOF dello scorso anno scolastico, disponibile sul sito web della scuola, e nello specifico dei seguenti paragrafi:

1. PREMESSA
2. IL SECONDO CIRCOLO
3. IL TERRITORIO
4. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
6. INTEGRAZIONE – INTERCULTURA – PREVENZIONE E DISPERSIONE
10. PIANO DI MIGLIORAMENTO

In particolare nel corrente anno scolastico l'aggiornamento della progettazione educativa potrà incentrarsi sui seguenti aspetti:

- **Revisione delle PRIORITÀ STRATEGICHE e dei TRAGUARDI del PIANO DI MIGLIORAMENTO della scuola,**
- **Revisione delle AZIONI da attuare per il perseguimento dei 19 obiettivi di processo,**

in considerazione dei dati raccolti nel Rapporto di autovalutazione (RAV) a conclusione dell'anno scolastico 2016/2017, ed in particolare degli ESITI SCOLASTICI degli alunni nelle Prove Invalsi (Ridurre la varianza all'interno e tra le classi) e nelle Competenze chiave europee (Migliorare la performance degli alunni definendo in dettaglio obiettivi e strategie per le competenze chiave).

Revisione (**leggere gli allegati n.1 e n.2**),

Le conferme e gli aggiornamenti della progettazione educativa del POF rappresenteranno la cornice entro cui progettare, in successione ed in modo coerente ed integrato, gli interventi curriculari ed extracurriculari, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della scuola. In altri termini tali scelte ispireranno la successiva definizione dei curricoli di studio, la progettazione degli interventi di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa, di integrazione, accoglienza, continuità ed orientamento, le modalità organizzative del tempo e delle risorse umane e strumentali, le metodologie didattiche della scuola e i raccordi con l'extrascuola.

ALLEGATO N. 1 – DIFFERENZE DEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI

Esiti

a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

RAV 2014-2015	RAV 2016-2017
<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scuola raggiunge risultati positivi nelle prove standardizzate di italiano e matematica nelle classi seconde. - Gli esiti sono sostanzialmente uniformi tra le classi. - La disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e più dotati sono in regressione <p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scuola raggiunge risultati in discesa rispetto al territorio locale e nazionale nelle prove standardizzate di italiano e matematica nelle classi quinte. - C'è sospetto di comportamenti opportunistici rispetto all'andamento didattico dichiarato. 	<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli esiti sono sostanzialmente uniformi tra le classi. <p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Permangono problemi di varianza all'interno delle classi.
<p>VOTO ALLA SCUOLA: 3</p> <p>(con qualche criticità)</p> <p>Motivazione:</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è abbastanza in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra le classi in italiano è simile alla media, al contrario in matematica è leggermente inferiore.</p> <p>La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale</p>	<p>VOTO ALLA SCUOLA: 4</p> <p>(quasi positiva)</p> <p>Motivazione:</p> <p>Gli esiti delle prove Invalsi degli alunni in uscita rilevano criticità nei risultati delle prove standardizzate nazionali.</p> <p>Le disparità a livello dei risultati tra gli alunni permangono costanti nel corso della loro permanenza a scuola a causa del crescente numero di alunni Bes.</p>

Esiti

b) Competenze chiave europee

RAV 2014-2015	RAV 2016-2017
<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scuola valuta le competenze di cittadinanza ma non come disciplina distinta. - La scuola adotta criteri di valutazione comuni perchè esiste una tabella di descrittori sociali in cui è definito il voto di comportamento e i relativi descrittori (vedi allegato) - Le competenze chiave sono valutate con osservazioni dirette e rubriche valutative. - Il livello di competenze chiave è stato definito e condiviso collegialmente <p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La valutazione avviene nel voto di comportamento. - Non sono stati definiti i criteri di osservazione delle competenze chiave e non sono condivisi i descrittori delle rubriche. - Il livello delle competenze di cittadinanza non può essere definito con esattezza in quanto in tale ambito influisce anche l'educazione familiare. 	<p>Punti di forza:</p> <p>Il Collegio per il prossimo anno scolastico appronterà un curricolo per competenze e la valutazione delle competenze di cittadinanza e di quelle chiave sarà affidata alle rubriche di valutazione dei compiti autentici o di realtà che saranno predisposti.</p> <p>Al momento la valutazione delle competenze di cittadinanza è riferito al rispetto delle regole e del regolamento d'Istituto.</p> <p>Punti di debolezza:</p> <p>Le competenze chiave sono valutate con osservazioni dirette ma non con rubriche valutative.</p>
<p>VOTO ALLA SCUOLA: 4</p> <p>(quasi positiva)</p> <p>Motivazione:</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' abbastanza buono; sono presenti situazioni di criticità in alcune classi del circolo, nelle quali le competenze sociali e civiche non sono sufficientemente sviluppate. L'autonomia degli studenti è adeguata all'età; tuttavia esistono ancora difficoltà nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	<p>VOTO ALLA SCUOLA: 4</p> <p>(quasi positiva)</p> <p>Motivazione:</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' abbastanza buono; sono presenti situazioni di criticità in alcune classi del circolo, nelle quali le competenze sociali e civiche non sono sufficientemente sviluppate. L'autonomia degli studenti è adeguata all'età; tuttavia esistono ancora difficoltà nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

ALLEGATO N. 2 – PIANO DI MIGLIORAMENTO AGGIORNATO

PIANO DI MIGLIORAMENTO
a.s.2017-2018

PRIORITÀ STRATEGICHE
(obiettivi generali da raggiungere)

a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Varianza interna alle classi e tra le classi.

b) Competenze chiave europee.

Unità di apprendimento/insegnamento per lo sviluppo e la valutazione dei livelli delle competenze chiave.

TRAGUARDI

(risultati attesi e misurabili in relazione alle priorità strategiche)

a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Ridurre la varianza all'interno e tra le classi.

b) Competenze chiave europee

Migliorare la performance degli alunni definendo in dettaglio obiettivi e strategie per le competenze chiave.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità è stata rivista alla luce del precedente rapporto di autovalutazione, calibrando in modo più ponderato i livelli di criticità rilevati.

OBIETTIVI E AZIONI DI PROCESSO

(da perseguire e svolgere nell'anno scolastico
per raggiungere le priorità)

Area di processo		Obiettivo di processo in via di attuazione	Indirizzi per le azioni
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Adeguare il curricolo di ciascuna disciplina per l'acquisizione delle competenze ed obiettivi in verticale e in orizzontale.	Individuare i compiti di realtà (autentici, socialmente significativi, verosimili, più complessi) e/o i progetti curricolari (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) che possono essere affrontati dagli alunni facendo leva sul repertorio di conoscenze, abilità, attitudini, motivazioni, ecc, in ciascun anno nella scuola dell'infanzia, e nella scuola primaria, identificando: <ul style="list-style-type: none"> • Le competenze che si intendono accertare (culturali e trasversali) • le discipline o campi di esperienze coinvolti • gli obiettivi di apprendimento orientati alla competenza
	2	Elaborare il curricolo a partire dai documenti ministeriali, declinando le competenze chiave europee in modo graduale.	Tracciare un profilo delle competenze in uscita dell'alunno per ciascun anno (o periodo) scolastico: <ul style="list-style-type: none"> • partendo dalla lettura delle Indicazioni nazionali (Profilo al termine del I ciclo, Traguardi) e del profilo delle competenze relativo alla classe quinta della scuola primaria (modello di certificazione delle competenze ministeriale): • rendendo la descrizione sintetica di tali competenze più comprensibile, con gradualità semplificazioni e "alleggerimenti" in funzione delle diverse età/classi degli alunni. Definire i descrittori dei livelli di padronanza delle competenze stesse (rubriche di valutazione)
	3	Coinvolgere tutti gli insegnanti nella revisione della progettazione educativo - didattica del curricolo per competenze	Effettuare incontri periodici fra i docenti di interclasse, intersezione, dipartimento, per <ul style="list-style-type: none"> • la progettazione e verifica di percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun anno scolastico / anno di età (armonizzazione della programmazione dell'attività didattica e della valutazione: comuni obiettivi specifici di apprendimento, comuni modalità e criteri di osservazione/valutazione): • la ricerca comune di modelli di unità didattiche orientate a sviluppare le competenze, griglie o protocolli, questionari e interviste per le osservazioni

			<p>sistematiche (indicatori di competenza) e rubriche di valutazione delle competenze, prove standardizzate, ecc.</p>
	4	Adottare il modello ministeriale di certificazione delle competenze	<p>Coordinare la valutazione dei livelli di competenze con la valutazione degli apprendimenti in decimi e con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti dagli alunni, raccordando strumenti di osservazione / verifica / valutazione sistematica e periodica, criteri e documenti di valutazione e di certificazione.</p>
Ambiente di apprendimento Inclusione e differenziazione	5	Impostare metodologie condivise di tipo laboratoriale, finalizzate al successo scolastico.	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare nella scuola dell'infanzia una didattica operativa, ricca di stimolazioni e di una gamma svariata di materiali di gioco-lavoro adeguata alle linee di sviluppo del bambino. - Adottare nella scuola primaria una didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo. - Promuovere la partecipare a progetti nazionali e regionali di innovazione metodologica-didattica (D.M.8/2011), D.M. ex Legge 440, ecc.) e a progetti di qualificazione degli ambienti di apprendimento (FESR, PNSD, ecc.). - Predisporre, organizzare e utilizzare in maniera piena sussidi, attrezzature, ambienti specializzati, spazi innovativi e modulari, per potenziare i diversi tipi di linguaggio (verbale, visivo, gestuale, manuale, musicale, artistico, motorio, ecc.), per realizzare esperienze unitarie significative e creative (ambienti multimediali, atelier creativi, biblioteche, palestre, scuole senza zaino) -Adottare un'articolazione flessibile del gruppo classe/sezione per la realizzazione di interventi didattici per gruppi omogenei (di livello o di interesse) di alunni provenienti dalla stessa classe/sezione o da diverse, orizzontali e verticali.
	6	Potenziare le attività in interazione con le risorse di rete.	<p>Estendere la connessione e incrementare i dispositivi digitali, la partecipazione a proposte progettuali formative che prevedono l'interazione con la rete ("Programma il futuro", "Generazioni connesse", ecc.) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare negli alunni le competenze digitali, il pensiero computazionale e promuovere l'uso consapevole e critico di internet - favorire l'adozione di misure compensative per gli alunni con BES e DSA - consentire la realizzazione / fruizione di pagine

			digitali su blog dove vengono pubblicati lavori a cura degli alunni del plesso.
	7	Utilizzare metodologie didattiche inclusive: tutoring, peer to peer cooperative learning in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	Adottare metodologie educative e di insegnamento per: favorire in classe un clima positivo, promuovere rapporti amicali e reti di solidarietà, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo della conoscenza e della gestione delle emozioni, - la prevenzione e gestione positiva dei conflitti, - la moderazione dell'eccessiva competitività, - il potenziamento delle abilità sociali, - l'attivazione di gruppi cooperativi, - l'attivazione del tutoraggio
	8	Documentare le buone pratiche e diffonderle all'interno del collegio in relazione alle modalità educative inclusive.	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevare i BES presenti nella classe e realizzare nel gruppo di insegnamento confronti ed approfondimenti sui casi, sulle strategie/metodologie condivise di gestione della classe, con la possibile consulenza e supporto di colleghi referenti per inclusione o esperti esterni. Effettuare verifiche sugli esiti delle strategie/metodologie adottate. - Promuovere la partecipare a progetti nazionali e regionali che richiedono innovazioni metodologico-didattiche ed inclusive (Aree a rischio, ecc.) - Informare la comunità professionale sui percorsi svolti (buone pratiche) e sui livelli di inclusività raggiunti, condividendo documenti, materiali e strumenti di lavoro.
	9	Prosecuzione delle attività musicali in rete "Armonie in salute" per la valorizzazione di alunni a rischio e non.	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare positivamente nel gruppo gli alunni coinvolti in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico, - recuperare e potenziare le loro competenze e l'autostima, - sviluppare attitudini ed abilità, - favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione, attraverso la prosecuzione delle attività musicali ed in particolare della compagine corale scolastica (Progetto "Armonie per la salute a scuola"/ Musicaingiooco)
Continuità e orientamento	10	Attivare forme di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi, nella progettazione di attività didattiche per gli anni - ponte.	Effettuare Incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per progettare e realizzare attività didattiche che consentano ai bambini di: <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti del successivo grado di scuola, - conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola di prossimo ingresso, al fine di favorire in modo mite il passaggio da un ordine all'altro.
	11	Confrontare gli esiti degli alunni di prima classe primaria con	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere ed elaborare dati ed informazioni sugli esiti degli alunni a conclusione degli anni ponte (primaria-infanzia). - Individuare relazioni sui processi di

		quelli in uscita della Scuola dell'Infanzia.	<p>apprendimento rilevati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>- Individuare gli obiettivi "cerniera" di potenziamento degli apprendimenti più carenti.</p>
	12	Confrontare gli esiti degli alunni di prima classe della scuola secondaria di primo grado con quelli in uscita della Scuola Primaria.	<p>- Raccogliere ed elaborare dati ed informazioni sugli esiti degli alunni a conclusione degli anni ponte (secondaria-primaria).</p> <p>- Individuare relazioni sui processi di apprendimento rilevati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>- Individuare gli obiettivi "cerniera" di potenziamento degli apprendimenti più carenti.</p>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	13	Presentazione capillare dei documenti programmatici della scuola alle famiglie	Comunicare e pubblicizzare attraverso diversi canali e modalità i risultati dell'autovalutazione e dei documenti programmatici della scuola, all'interno e all'esterno dell'istituzione, per il coinvolgimento e sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM da parte di tutte le componenti e i soggetti interessati ed in particolare delle famiglie.
	14	Definizione di figure e compiti funzionali all'organizzazione della scuola.	<p>Garantire un funzionamento unitario e coerente del sistema-scuola, in grado di promuovere e regolare la propria offerta formativa, con il coinvolgimento del personale docente, insieme agli ATA, in una organizzazione efficiente, funzionale alle esigenze del Circolo e a quelle dei singoli plessi, attraverso l'attivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Figure con compiti di carattere organizzativo-gestionali: collaboratori del DS, responsabili di plesso, coordinatori delle interclassi / intersezioni • Figure con compiti di carattere organizzativo-didattico: Funzioni strumentali, referenti di ambito o di progetto, coordinatori di dipartimento, responsabili di ambienti didattici specializzati (laboratori, biblioteca, ecc.), animatore digitale, ecc. • Figure con compiti di supporto: addetti alla sicurezza, segretari, ecc., • Organismi di coordinamento settoriale: commissioni, gruppi di lavoro, ecc. • Organismi di coordinamento generale: Staff del DS / nucleo di autovalutazione
	15	Migliorare il clima relazionale tra tutti i componenti della comunità scolastica.	- Adottare forme e canali di comunicazione "istituzionale", improntate al rispetto delle finalità perseguite dalla scuola, con modalità espressive rispettose della dignità delle persone e del decoro e dell'immagine della scuola, di

			<p>carattere informativo e promozionale delle varie componenti scolastiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare una fruizione equa di spazi, materiali, attrezzature, risorse a disposizione della scuola, - Favorire ai diversi livelli il coinvolgimento degli interessati nell'assunzione condivisa delle decisioni organizzative, progettuali, ecc. - Valorizzare tutto il personale e i genitori nell'assunzione di ruoli e funzioni di responsabilità nell'organizzazione scolastica in base alle disponibilità, competenze, esperienze. - Attivare sportelli o incontri di ascolto, consulenza, informazione, mediazione per il personale e per i genitori, con figure esperte interne o esterne
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	16	Promuovere la formazione come forma di investimento e miglioramento della professionalità degli insegnanti.	<ul style="list-style-type: none"> - Dare prosecuzione alla formazione prevista nell'ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2016/2019, secondo quanto previsto dal D.M. 797/2016. (Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento) - Dare compimento, se prevista, alla formazione per l'inclusione degli alunni a rischio di dispersione nell'ambito del Progetto "Aree a rischio" di cui all'art. 9 del CCNL Comparto Scuola 2006 – 2009. – Esercizio finanziario 2016; - Dare prosecuzione alla formazione sulla programmazione per competenze prevista nel Piano di Miglioramento a.s. 2016/2017 - Dare prosecuzione nella scuola dell'infanzia al corso di formazione "Giocare con la logica"; - Dare prosecuzione alla formazione prevista nell'ambito del progetto di sperimentazione "Scuole senza zaino per una scuola - comunità; - Dare prosecuzione alla formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011e 07/07/2016. - Promuovere attraverso l'informazione e l'iscrizione ai corsi presso le scuole polo, la formazione del personale nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per il miglioramento delle competenze chiave degli alunni attraverso lo sviluppo delle competenze degli insegnanti - Promuovere la partecipare a progetti di sperimentazione ed innovazione didattico-organizzativa promossi a livello

			Nazionale e Regionale.
	17	Promuovere forme efficaci di scambio e confronto tra i docenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere modalità sistematiche di scambi di informazioni, documentazione, materiali utili al lavoro in ambito scolastico, negli incontri di programmazione, nei gruppi di lavoro, attraverso il sito web, i registri elettronici, piattaforme e cloud (fidenia, google apps), bacheche online (padlet), ecc. - Fornire in itinere ogni informazione utile per il lavoro dei colleghi, in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza. - Costruire strumenti di rilevazione e di indagine, effettuare monitoraggi periodici sui bisogni emergenti, sul livello di gradimento e di efficacia del servizio reso, sull'andamento del PTOF e delle azioni del PdM, sui risultati raggiunti, ecc., in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza. - Elaborare e diffondere i dati raccolti per un possibile utilizzo funzionale, al miglioramento dell'organizzazione e del servizio scolastico, alla regolazione del PTOF e del PdM, ecc.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	18	Partecipare in modo attivo a reti e collaborazioni diverse con altre istituzioni e soggetti interni ed esterni per migliorare l'offerta formativa.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la partecipazione a progetti promossi dall'esterno, ricercare e promuovere collaborazioni con Enti, Associazioni ed altri soggetti esterni, operanti in ambito istituzionale/sportivo/culturale/ teatrale/musicale/ sociale, per fruire di consulenze, affiancamenti di esperti, materiali e spazi aggiuntivi e altri benefici per l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, senza alcun onere per la scuola ovvero con sponsorizzazioni o con concessione temporanea di ambienti e strumenti scolastici. - Promuovere la partecipazione con altre istituzioni scolastiche, come scuola capofila o come scuola aggregata, a reti di scopo aventi ad oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento.
	19	Valorizzare i rapporti con il territorio al fine di migliorare il progetto di inclusività della scuola	Promuovere raccordi e realizzare interventi congiunti per la realizzazione del Piano Annuale di Inclusione, con l'Ente Locale (pubblica istruzione, servizi sociali. Ufficio di Piano), l'equipe multidisciplinare dell' ASL, le istituzioni scolastiche del territorio, le Cooperative sociali, le Associazioni dei genitori, di volontariato, sportive/culturali/ musicali/ teatrali/sociali, con lo svolgimento delle seguenti attività::

			<ul style="list-style-type: none">• Adempimenti istituzionali (GLI) (e senza oneri per la scuola ovvero se finanziati)• Progetti didattico-educativi territoriali integrati• Progetti didattico-educativi integrati a livello di scuola,• Progetti a livello di reti di scuole• Progetti di formazione su specifiche disabilità e sugli altri bisogni educativi speciali
--	--	--	--

2) INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE:

Premessa

Quella che segue è una possibile pista di lavoro, unitaria e coerente che prevede per la scuola un coordinamento complessivo della programmazione di tutti i docenti ai diversi livelli di interazione (con i colleghi della stessa interclasse/intersezione, con quelli della stessa classe/sezione e con il lavoro individuale), al fine di delineare l'offerta formativa curricolare generale della scuola da inserire nel PTOF, secondo una **impostazione unitaria**, che tenga conto di quanto indicato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione:

“Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individueranno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee...”

Per il corrente anno scolastico, con riferimento alla progettazione curricolare il Piano di Miglioramento della scuola prevede in particolare il perseguimento dei seguenti obiettivi di processo:

Area di processo	N.	Obiettivo di processo in via di attuazione
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Adeguare il curricolo di ciascuna disciplina per l'acquisizione delle competenze ed obiettivi in verticale e in orizzontale.
	2	Elaborare il curricolo a partire dai documenti ministeriali, declinando le competenze chiave europee in modo graduale.
	3	Coinvolgere tutti gli insegnanti nella revisione della progettazione educativo - didattica del curricolo per competenze
	4	Adottare il modello ministeriale di certificazione delle competenze
Ambiente di apprendimento	5	Impostare metodologie condivise di tipo laboratoriale, finalizzate al successo scolastico.
Inclusione e differenziazione	7	Utilizzare metodologie didattiche inclusive: tutoring, peer to peer cooperative learning in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Tali obiettivi sono del resto in linea con quanto previsto sempre dalle Indicazioni Nazionali; “Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i **traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese** e, nella loro scansione temporale, risultano prescrittivi, a tutela dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio per ciascun alunno. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento di tali risultati.

[...]

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di **certificazione**.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali **progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze**. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di **una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze** è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria...”

Ad integrazione delle Indicazioni Nazionali appare utile anche richiamare la C.M. 3 del 13 febbraio 2015, avente ad oggetto l'Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione:

“La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un **processo di lunga durata** e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale ... Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata...

[...]

Dall'ampia citazione riportata [delle Indicazioni] si desume chiaramente che:

- 1) la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum;
- 2) le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- 3) le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- 4) le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- 5) le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- 6) solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

In relazione a quanto premesso le FASI della “PROGRAMMAZIONE” potranno essere le seguenti:

1^ FASE: AGGIORNAMENTO DEL CURRICOLO DI ISTITUTO

Questa fase impegnerà i **CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE** (eventualmente articolati per ambiti disciplinari e per monoennio e 1° e 2° biennio della scuola primaria) per la rielaborazione dei comuni riferimenti curriculari.

I docenti potranno partire sempre dalla rilettura del PTOF dello scorso anno scolastico, disponibile sul sito web della scuola (Paragrafo 5 del PTOF: CURRICOLO OBBLIGATORIO ed allegati CURRICOLO PRIMARIA e CURRICOLO INFANZIA; Paragrafo 8 del PTOF: VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE) e procedere all'aggiornamento dei seguenti ambiti:

- **Progettazione di percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze** degli alunni per ciascun anno scolastico / anno di età (oppure per la classe prima, per il primo e il secondo biennio della scuola primaria e per il triennio della scuola dell'infanzia): compiti di realtà e/o progetti curriculari + competenze richieste + obiettivi di apprendimento orientati alle competenze (disciplinari, interdisciplinari e trasversali, di campo di esperienza e intercampo). “È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze”.
- **Progettazione di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza** (D.lvo 81/2008)
- **Individuazione di eventuali nuclei tematici unitari o di collegamenti interdisciplinari / intercampo** (es. “ambiente e legalità” nello scorso anno scolastico)
- **Descrizione delle metodologie generali di insegnamento** (modelli in adozione, sperimentazione didattica “scuole senza zaino, eventuali estensioni ad altre classi, ecc.)
- **Definizione di comuni modalità e criteri generali di valutazione:**
 - (a) Rubriche di valutazione delle competenze e forme di registrazione/documentazione;
 - (b) Revisione della valutazione del comportamento a seguito del D.lvo 62 del 13.04.2017: “La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”;
 - (c) Rubriche di valutazione dei processi di apprendimento e della valutazione globale, delle attività alternative alla RC e forme di registrazione/documentazione;
 - (d) Nella scuola dell'infanzia passare dalla valutazione (giudicare e classificare) alla descrizione delle competenze raggiunte dagli alunni

2^FASE: ORGANIZZAZIONE DELLE EQUIPE PEDAGOGICHE

Questa fase impegnerà i **GRUPPI DI INSEGNAMENTO** di ciascuna classe o sezione con l'elaborazione dei necessari **raccordi** interni ad ogni singola classe o sezione, sulla base di quanto richiesto dall'Agenda della programmazione o registro di sezione, dal registro per il sostegno, dal PEI, dal PDP, ecc.:

- Analisi del contesto socio-ambientale e culturale di provenienza degli alunni
- Analisi della situazione di partenza (area cognitiva e comportamentale, con riferimento in particolare ad **ambiti trasversali** quali i processi di apprendimento, di partecipazione e di relazione, l'acquisizione del metodo di studio)
- Predisposizione del **quadro orario** settimanale o plurisettimanale degli interventi nelle classi o nelle sezioni;
- Interventi educativi e didattici di comune interesse (ampliamento, consolidamento, recupero, **sostegno**, misure dispensative e compensative)
- Analisi dei **raccordi** e dei collegamenti interdisciplinari o fra campi di esperienza (competenze, obiettivi, temi, problematiche, metodologie e tecniche operative comuni, progetti, ecc.) e pianificazione temporale della realizzazione dei raccordi individuati.
- **Strategie educative** comuni a tutti i docenti modalità organizzative di sezioni/classi/gruppi di alunni (modalità di svolgimento dell'intervallo, modalità di gestione dei conflitti, modalità di gestione delle relazioni, degli interventi individualizzati, ecc.)
- Eventuali annotazioni significative

In particolare prima dell'avvio delle lezioni i docenti delle classi prime concorderanno le **modalità di accoglienza** degli alunni ed ogni attività iniziale di comune interesse.

3^FASE: Progettazione delle UNITA' DI APPRENDIMENTO e dei CURRICOLI PERSONALIZZATI (piani di lavoro individuali o di sezione)

Questa fase impegnerà i singoli docenti nella scuola primaria e i gruppi di insegnamento di ciascuna sezione nella scuola dell'infanzia, nel corso dell'anno scolastico, sulla base anche di quanto richiesto dal registro personale per gli insegnanti di scuola primaria e dal registro di sezione nella scuola dell'infanzia:

- a) Valutazione in ingresso degli alunni ed analisi delle informazioni fornite dalle famiglie;
- b) Adozione degli **obiettivi di apprendimento orientati alla competenza** concordati a livello di interclasse e di intersezione, di eventuali nuclei esperienziali unitari;
- c) Progettazione dei percorsi formativi in considerazione della situazione di partenza degli alunni con la definizione delle **unità di apprendimento** e della loro successione: a) individuazione dei destinatari delle unità di apprendimento (classi, gruppi, singoli); b) distribuzione e organizzazione degli obiettivi specifici di apprendimento all'interno delle unità di apprendimento funzionali all'acquisizione finale delle competenze; c) individuazione delle esperienze/attività da realizzare per favorire l'apprendimento di abilità e conoscenze (disciplinari e trasversali con valutazione in decimi nella scuola primaria, di campo e intercampo nella scuola dell'infanzia) e delle soluzioni organizzative da adottare, dei tempi di realizzazione di ciascuna unità; d) chiusura delle unità di apprendimento con i compiti di realtà concordati a livello di interclasse e di intersezione (valutazione/descrizione delle competenze);
- d) Verifica, valutazione e registrazione sistematica dei livelli delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite agli alunni e regolazione della progettazione dei percorsi formativi.

In particolare prima dell'avvio delle lezioni i docenti potranno predisporre:

- prove di ingresso e strumenti di osservazione utili per delineare il profilo iniziale degli alunni;

- questionari o interviste per raccogliere informazioni dalle famiglie degli alunni in ingresso

3) INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA:

I CONSIGLI DI INTERCLASSE e si INTERSEZIONE si impegneranno nella formulazione di proposte relative all'organizzazione didattica esaminando quanto progettato lo scorso anno scolastico, quanto previsto dal Regolamento sull'autonomia scolastica n. 275 del 08/03/1999, dal Regolamento di revisione dell'assetto, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DPR 89/2009), dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, della Legge di stabilità 2015 per quanto concerne le supplenze, del RAV 2016/2017 e del Piano di miglioramento aggiornato in relazione alla valutazione e agli obiettivi di processo, ai fini di una riconferma/aggiornamento dell'organizzazione dello scorso anno e della formulazione di proposte organizzative a carattere innovativo.

I docenti potranno partire sempre dalla rilettura del PTOF dello scorso anno scolastico, disponibile sul sito web della scuola (Paragrafo 4.3 Organizzazione oraria delle discipline – Scuola Primaria, Paragrafo 4.4 Organizzazione oraria della giornata scolastica – Scuola dell'Infanzia, Paragrafo 4.5 Organizzazione oraria settimanale - SCUOLA PRIMARIA, Paragrafo 9.3 Fabbisogno organico posti comuni e di sostegno, Paragrafo 9.4 Fabbisogno posti per il potenziamento).

Per il corrente anno scolastico, con riferimento alla progettazione organizzativa il Piano di Miglioramento della scuola prevede in particolare il perseguimento dei seguenti obiettivi di processo, attinenti per i docenti fondamentalmente alle attività funzionali all'insegnamento:

Area di processo	N.	Obiettivo di processo in via di attuazione
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	13	Presentazione capillare dei documenti programmatici della scuola alle famiglie
	14	Definizione di figure e compiti funzionali all'organizzazione della scuola.
	15	Migliorare il clima relazionale tra tutti i componenti della comunità scolastica.
	17	Promuovere forme efficaci di scambio e confronto tra i docenti.

ma vi è anche la necessità di alcuni adattamenti dell'organizzazione scolastica riferiti più alla didattica.

Pertanto l'attenzione dei Consigli sarà posta in particolare sull'aggiornamento dei seguenti aspetti organizzativi:

- **Organigramma e funzionigramma** dell'organizzazione scolastica – componente docenti (funzioni strumentali al POF, referenze e altri incarichi attribuiti dal Collegio o dal dirigente scolastico)
- **Organizzazione didattica del potenziamento** (aree di potenziamento, ore dedicate al potenziamento, distribuzione per plessi e per classi)
- **Adattamenti temporanei dell'orario delle lezioni e delle attività educative**

L'ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

In maniera semplificata le funzioni di una organizzazione sono di due tipi, quelle principali che sono direttamente rivolte al conseguimento degli obiettivi primari dell'organizzazione stessa, e quelle complementari che concorrono indirettamente al raggiungimento di detti obiettivi.

Con riferimento alle funzioni principali e complementari della scuola, l'insieme delle attività si

possono così raggruppare:

a) In una prima macro-area ricadono tutte le attività di insegnamento connesse con l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, cioè le attività formative rivolte agli alunni, dagli interventi curricolari ai progetti aggiuntivi di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa. Tali attività mirano al soddisfacimento delle esigenze dei fruitori principali del servizio scolastico, cioè degli alunni e sono svolte dai Gruppi di insegnamento, che rappresentano la base della struttura organizzativa della scuola. Ad esse si affiancano i servizi ausiliari ed amministrativi che hanno come fruitori del servizio scolastico oltre l'utenza esterna, anche quella interna..

b) In una seconda macro-area sono incluse tutte le attività rivolte ai docenti e al personale ATA, per indirizzarli e supportarli nella realizzazione degli interventi di base della prima macro-area. Tra queste attività sono comprese quelle di progettazione e regolazione del PTOF (svolte prevalentemente dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Circolo), che precedono e seguono le attività di vero e proprio insegnamento, nonché quelle di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, assegnate alla scuola (svolte prevalentemente dal DS e DSGA).

c) Per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza, gli Organi Collegiali e gli Organismi di governo della scuola compresi nella seconda macro-area, sovraordinati nella struttura organizzativa, attribuiscono incarichi (funzioni strumentali, referenti, ecc.) o delegano compiti (collaboratori del DS, coordinatori di plesso, coordinatori delle interclassi/intersezione, ecc.) a singole unità dell'organizzazione o a gruppi (Giunta esecutiva, Comitato di valutazione, Nucleo di autovalutazione, Consigli di interclasse/intersezione, Gruppi di studio e di lavoro, Staff del dirigente, ecc.), creando una terza macro-area di attività e funzioni, in posizione intermedia nella struttura organizzativa della scuola.

Gli organi collegiali e i gruppi di lavoro svolgendo altresì funzioni di coordinamento tra le componenti creano relazioni orizzontali ai diversi livelli all'interno della struttura organizzativa.

Le norme individuano già ruoli e funzioni essenziali dell'organizzazione scolastica, alle quali è possibile affiancarne altri, se necessario, per situazioni specifiche delle singole istituzioni:

POSIZIONI SINGOLE

PRESIDENTE E SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO PRESIDENTE E SEGRETARIO DELLA GIUNTA ESECUTIVA
--

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

PRESIDENTI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE
--

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO: ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

INCARICHI ORGANIZZATIVI E SPECIFICI DEL PERSONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
--

INCARICHI ORGANIZZATIVI E SPECIFICI DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

DOCENTI RESPONSABILI DI FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF REFERENTI TUTOR

GRUPPI

CONSIGLIO DI CIRCOLO

GIUNTA ESECUTIVA COMMISSIONE ELETTORALE
--

COLLEGIO DEI DOCENTI

CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
--

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione GLHO

GRUPPI DI INSEGNAMENTO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RSU-RSA

Il Circolo Didattico, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo unitario, rappresenta pertanto un sistema organizzativo complesso. È necessario, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni ed esigenze differenziate (funzioni organizzativo-didattiche, funzioni organizzativo-gestionali, espletate per il Circolo, per ordine di scuola, per i singoli plessi, attribuzioni del Dirigente o degli OO.CC., a composizione mista, ecc.) dall'altro sia regolato da principi e modalità operative efficienti ed efficaci (effettiva necessità della posizione in seno all'organizzazione, definizione chiara dei compiti o delle funzioni, aree operative omogenee, specializzazioni, relazioni di raccordo e coordinamento, valorizzazione di esperienze e competenze, ecc.) che consentano di assicurare il perseguimento ottimale in tutto il Circolo delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L'Organigramma e il Funzionigramma devono consentire di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Circolo e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni; CHI FA - COSA – IN RELAZIONE A CHI.

Il funzionigramma si differenzia dall'organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL POTENZIAMENTO

L'aggiornamento del PTOF dovrà necessariamente tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza, anche con riferimento all'utilizzo dell'organico potenziato (4 docenti di scuola primaria).

A tal fine si rammenta che l'istituzione scolastica ha già previsto che:

- i docenti dell'organico dell'autonomia possono essere assegnati con titolarità su classi, oppure in progetti o in attività di potenziamento/recupero o nel sostegno didattico se provvisti del titolo specifico, anche frazionando il servizio su più plessi.

- nel Rapporto di Autovalutazione s conclusione dell'a.s. 2016/2017 sono state individuate le seguenti priorità ed aree di miglioramento:

a) Ridurre la varianza all'interno e tra le classi (nelle prove standardizzate di italiano, matematica ed inglese)

b) Migliorare la performance degli alunni (definendo in dettaglio obiettivi e strategie per le competenze chiave).

- l'art.3, comma 2, del D.lvo 62 del 13.04.2017 sulla valutazione degli apprendimenti dispone che nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

L'aggiornamento del PTOF dovrà pertanto prioritariamente definire i destinatari e i tempi settimanali di potenziamento nella scuola primaria per:

a) la valorizzazione e **potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese

b) il **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**;

L'equa distribuzione delle risorse professionali (ore di potenziamento) dovrà considerare il monte ore di contemporaneità disponibile complessivamente in ogni plesso in rapporto proporzionale al numero di classi, fatti salvi eventuali scostamenti per maggiori esigenze degli alunni emergenti in alcune realtà piuttosto che in altre.

In continuità educativa nella scuola dell'infanzia sarà data priorità al potenziamento delle competenze linguistiche ed operative dei campi di esperienza "I discorsi e le parole" e "La conoscenza del mondo".

GLI ADATTAMENTI TEMPORANEI DELL'ORARIO DELLE LEZIONI E DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

“Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a. l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;" (Art. 4 - *Autonomia didattica*) del DPR 275/99

Per la scuola dell'infanzia:

“L'ammissione dei bambini alla **frequenza anticipata** è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R. 89 del 2009:

[...]

- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza” (C.M. 15.11.2016, N. 10)

4) INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE:

Premessa

La progettazione extracurricolare insieme a quella curricolare, deve essere funzionale al raggiungimento di quanto stabilito nella progettazione educativa, e prendere quindi in considerazione le esigenze formative degli alunni e le aspettative delle famiglie, le richieste della comunità locale e quelle della comunità nazionale ed internazionale, il patrimonio di esperienze collaudate in passato e le innovazioni metodologiche e tecnologiche in atto, le disponibilità e le competenze specifiche dei docenti e del personale ATA, la collaborazione di altre agenzie educative o di altre scuole, il Piano di miglioramento della scuola.

Occorre evitare che tale progettazione dia luogo ad un assemblaggio artificioso e disorganico di progetti di tutti i tipi e fogge, e pensare piuttosto ad un coerente e organico piano di interventi integrativi del curriculum obbligatorio, che offra a tutti gli alunni interessati delle occasioni di espansione dei percorsi didattici seguiti in orario curricolare e che sia fattibile in relazione alle risorse umane, finanziarie, strumentali, temporali, ecc. disponibili.

In particolare in sede collegiale possono essere definite quali sono le forme di flessibilità didattica ed organizzativa da adottare per l'offerta formativa della scuola, quali le attività funzionali, la conferma o l'aggiornamento dei criteri generali della progettazione extracurricolare (progetti di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa) e l'eventuale revisione degli interventi progettuali già inseriti nel PTOF dello scorso anno scolastico ecc.

Come previsto dal Piano di miglioramento della scuola, priorità dovrà essere assicurata ad interventi progettuali che possano perseguire i seguenti obiettivi di processo:

Area di processo	N.	Obiettivo di processo in via di attuazione
Ambiente di apprendimento	5	Impostare metodologie condivise di tipo laboratoriale, finalizzate al successo scolastico.
	6	Potenziare le attività in interazione con le risorse di rete.
Inclusione e differenziazione	8	Documentare le buone pratiche e diffonderle all'interno del collegio in relazione alle modalità educative inclusive.
	9	Prosecuzione delle attività musicali in rete "Armonie in salute" per la valorizzazione di alunni a rischio e non.
Continuità e orientamento	1	Attivare forme di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi, nella progettazione di attività didattiche per gli anni -ponte.
	1	Confrontare gli esiti degli alunni di prima classe primaria con quelli in uscita della Scuola dell'Infanzia.
	1	Confrontare gli esiti degli alunni di prima classe della scuola secondaria di primo grado con quelli in uscita della Scuola Primaria.
	2	

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 6	Promuovere la formazione come forma di investimento e miglioramento della professionalità degli insegnanti.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 8	Partecipare in modo attivo a reti e collaborazioni diverse con altre istituzioni e soggetti interni ed esterni per migliorare l'offerta formativa.
	1 9	Valorizzare i rapporti con il territorio al fine di migliorare il progetto di inclusività della scuola

I progetti potranno contare sul fondo di istituto, sui fondi derivanti dalla ex L. n. 440/1997 e altri finanziamenti, pubblici e privati, nazionali ed europei, previsti per i progetti rivolti alla scuola a cui il personale scolastico vorrà aderire. I docenti potranno partire sempre dalla rilettura del PTOF dello scorso anno scolastico, disponibile sul sito web della scuola (Paragrafo 4.6 Arricchimento offerta formativa, Paragrafo 4.7 L'innovazione Didattica: "Senza Zaino- per una Scuola Comunità, Paragrafo 6. INTEGRAZIONE - INTERCULTURA - PREVENZIONE E DISPERSIONE, Paragrafo 7. L'ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA E LA FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA, Paragrafo 7.4 Le Tecnologie E Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

In questa fase di avvio i **CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE** si impegneranno nel **definire operativamente le modalità di realizzazione dei progetti già approvati e finanziati o già avviati nello scorso anno scolastico** e nel formulare proposte per la conferma o l'adattamento dei progetti pluriennali e caratterizzanti il PTOF della scuola non ancora finanziati

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN EVIDENZA

PROGETTI	ANNOTAZIONI	
Progetto per la scuola primaria "AREE A RISCHIO" DI DISPERSIONE di cui all'art. 9 del CCNL Comparto Scuola 2006 – 2009. – Esercizio finanziario 2016;	Approvato e finanziato con nota dell'USR per la Puglia prot,n. 19672 dell'08/08/2017 per euro 9.985,68	Le attività dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 16 dicembre 2017
Progetto per la scuola primaria (plesso Via Fani) "ATELIER CREATIVI"	Approvato ma in attesa di finanziamento (incluso in graduatoria come da Avviso MIUR)	Le attività didattiche saranno svolte a conclusione delle procedure di acquisizione degli strumenti e delle attrezzature.
Progetto per la scuola primaria Piccola Orchestra "MUSICANGIOCO"	Da confermare o adattare e da realizzare se finanziato	Il progetto è rivolto alle classi III – IV – V del Circolo. Già attuato negli anni precedenti è basato sul sistema Abreu e coinvolge prioritariamente gli alunni con BES
Progetto per la scuola dell'infanzia "IPDA" (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento)	Da confermare o adattare e da realizzare se finanziato	Il progetto è rivolto prioritariamente agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e agli alunni in difficoltà della scuola primaria

Progetto per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia “UN LIBRO PER AMICO”	Da confermare o adattare e da realizzare se finanziato	Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della Scuola Primaria e i bambini cinquenni della Scuola d'Infanzia. Prevede il prestito dei libri della biblioteca e l'organizzazione di attività di animazione alla lettura.
PROGETTO per la scuola primaria “GENERAZIONI CONNESSE”	Prosecuzione senza oneri	Il progetto a cui la scuola ha già aderito è volto a favorire un uso corretto e consapevole della rete da parte degli alunni delle classi IV e V del Circolo
Progetto per la scuola primaria “NOI E LA STRADA”	Prosecuzione senza oneri	Il progetto è rivolto alle classi V del Circolo e prevede l'intervento dei Vigili Urbani
Progetto per la scuola primaria “PROGRAMMA IL FUTURO”	Prosecuzione senza oneri	Il progetto, a cui la scuola ha già aderito negli scorsi anni, prevede l'introduzione strutturale nelle scuole per tutte le classi dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (<i>coding</i>),
Progetto “POTENZIAMENTO”	Prosecuzione senza oneri	Il progetto è rivolto agli alunni con BES e si serve dell'intervento dei docenti del Circolo che hanno un importante monte ore a disposizione per le contemporaneità.
Progetto per gli ordini scolastici contigui “CONTINUITA' EDUCATIVA VERTICALE – (Piano di lavoro delle attività educative)	Prosecuzione senza oneri	Il progetto è rivolto agli alunni cinquenni della s.c. dell'Infanzia, agli alunni delle classi prime e delle classi quinte della scuola Primaria, agli alunni della sc. Secondaria di primo Grado per lo svolgimento di attività didattiche comuni al fine di favorire in modo mite il passaggio da un ordine all'altro.
PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE	Prosecuzione con risorse del funzionamento scolastico o aggiuntive se assegnate	Il Piano va aggiornato alla luce del DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con

		disabilita'
Progetto per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria "ACCOGLIENZA"	Prosecuzione senza oneri	Il progetto è rivolto prioritariamente agli alunni in ingresso nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia e prevede l'inserimento graduale e festoso degli stessi nel nuovo contesto di vita.
Convenzioni con le Università o altre istituzioni per attività di tirocinio degli studenti	Da confermare	Il tutoraggio per i tirocinanti è rivolto prioritariamente agli studenti universitari della facoltà di Scienze della formazione primaria di Bari ed eventualmente di altri enti affini

Ulteriori progetti di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa potranno essere inseriti o riproposti nel PTOF nel corso dell'anno scolastico man mano che saranno proposti e vi saranno le adesioni degli interessati.

Anche per i progetti di formazione i docenti potranno continuare la rilettura del PTOF dello scorso anno scolastico, disponibile sul sito web della scuola (Paragrafo 9.6 FORMAZIONE)

In particolare in questa fase di avvio gli stessi docenti si impegneranno nella **partecipazione ai corsi** già approvati e finanziati o già avviati nello scorso anno scolastico.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO IN EVIDENZA

CORSI	ANNOTAZIONI	
Corso di formazione sul progetto di sperimentazione "Scuole senza zaino per una scuola - comunità", indispensabile per l'estensione ad ulteriori classi della sperimentazione.	Approvato e finanziato	Prosecuzione del corso rivolto ai docenti delle ultime/prime classi ed ai docenti comunque interessati alla sperimentazione
Corso di formazione "Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento" prevista nell'ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2016/2019, secondo quanto previsto dal D.M. 797/2016.	Approvato ma in attesa dei finanziamenti	Corso rivolto ai docenti del Circolo: n.25 ore nel corrente anno scolastico
Corso di formazione per l'inclusione degli alunni a rischio di dispersione, se previsto nell'ambito del Progetto "Aree a rischio" di cui all'art. 9 del CCNL Comparto Scuola 2006 – 2009. – Esercizio finanziario 2016	Approvato e finanziato	Le attività dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 16 dicembre 2017
Corso di formazione "Programmare per competenze" previsto nel Piano di Miglioramento a.s. 2016/2017	Approvato e finanziato	Corso base: 19 ore lezioni frontali (dott.ssa Colaprice G.) + 6 studio individuale Corso avanzato: 19 ore lezioni frontali (dott.ssa Colaprice G.)

		+ 6 studio individuale Rivolto alla scuola primaria e aperto alla scuola dell'infanzia
Dare prosecuzione nella scuola dell'infanzia al corso di formazione "Giocare con la logica"	Approvato e finanziato	Proseguimento del corso rivolto ai docenti della scuola dell'infanzia con Dott.ssa Manzi M.
Corsi di formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e 07/07/2016	Obbligatorio e finanziato	Aggiornamenti periodici o nuova formazione per il personale e per gli addetti alla sicurezza. Le attività potranno svolgersi nel corso dell'anno scolastico. (Progetto Scuola Sicura sicuramente)
Corsi di formazione del personale nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per il miglioramento delle competenze chiave degli alunni attraverso lo sviluppo delle competenze degli insegnanti	Approvati in attesa di attivazione presso scuole polo	Le attività potranno svolgersi nel corso dell'anno scolastico.